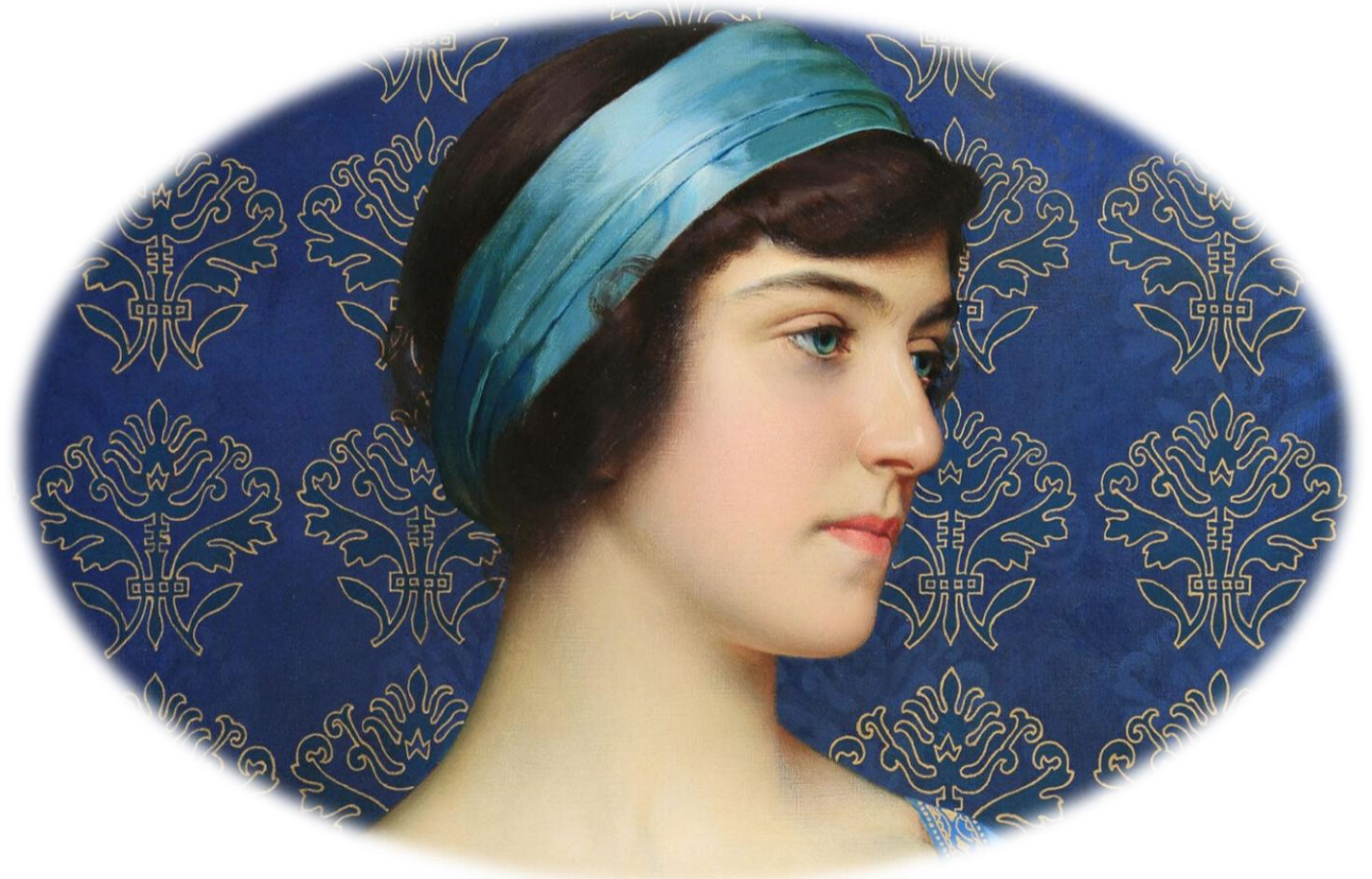


L'Associazione Culturale  
**Stilema. L'arte da vivere**  
propone agli Associati

*Brescia e il Liberty, Crema, Bressanoro e Soncino,  
D'Annunzio, il Vittoriale e Salò*



**da giovedì 16 a domenica 19 aprile 2026**

con Giordana Buonamassa Stigliani, Tommaso Giorgi e Annalisa Zini

**giovedì 16 aprile**

Ore 08.20: incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (ingresso via Marsala); partenza per Verona con treno Frecciarossa 8506 delle ore 08.50, con posti prenotati in II classe; arrivo a Verona Porta Nuova alle ore 12.08. Trasferimento di bagagli e passeggeri con pullman privato da Verona a **Brescia** (km 71 circa). Arrivo all'Hotel Vittoria 5\*, in pieno centro città, nella zona pedonale (a m. 200 dalla Cattedrale).

Assegnazione delle camere, laddove disponibili. Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, inizio delle visite guidate di **Brescia**.

Con la nostra guida, la dott.ssa Annalisa Zini, seguiremo un itinerario a piedi che, oltre a privilegiare le più importanti e riconoscibili emergenze urbanistiche del centro storico, evidenzierà alcune delle eccellenze bresciane, meno note agli itinerari turistici.

Passeggiando lungo via Musei, raccontando l'arteria dove la *Brixia* storica emerge in tutto il suo splendore, entreremo in un autentico gioiello di arte e spiritualità. È la **Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo**, anche nota come la "Cappella Sistina di Brescia": soffitto, pareti, presbiterio e abside sono stati affrescati, nella seconda metà del '500, da Fra Benedetto da Marone, mentre all'architetto e pittore Pietro Maria Bagnadore si deve l'ampliamento e la decorazione delle tre cappelle laterali (1610 c.a.).



Il **complesso di San Francesco**, tra i più amati luoghi di culto di Brescia, noto per i suoi due bellissimi chiostri, conserva una Chiesa edificata negli anni 1254-1265, con ampliamenti nei secoli



successivi, adottando uno stile di transizione fra il Romanico ed il Gotico. All'interno, ci attendono affreschi post giotteschi, una pala giovanile del Romanino e un pregevole coro ligneo quattrocentesco. Passeggiando tra le vie più antiche del centro, raggiungeremo la **Chiesa di Santa Maria dei Miracoli**, gioiello di arte e scultura rinascimentale, costruito a partire dal 1488 per onorare l'immagine miracolosa della "Madonna col Bambino" affrescata all'esterno di una abitazione che sorgeva in questo luogo, l'edificio è uno dei luoghi di culto più visitati della città. È ben riconoscibile dalla facciata, in pietra di Botticino e finemente decorata dalle maestranze che lavorarono contemporaneamente a Palazzo Loggia e che scolpirono capitelli, lesene e fregi con motivi sacri e profani.

Cena libera. Pernottamento in hotel.

### **venerdì 17 aprile**

Colazione in hotel. Alle ore 09.00, partenza con pullman privato per **Crema** (km 60 ca.) dove, in compagnia di Tommaso Giorgi, scopriremo un inatteso e prezioso centro storico. Piccola, tranquilla ed elegante "capitale" del Cremasco in provincia di Cremona, è la quintessenza del centro minore lombardo. Benestante, buongustaia, con molte tracce di una storia antica, si affaccia sulla sponda del fiume Serio. Secondo le leggende, la storia della città comincia il 15 agosto 570, quando gli abitanti della zona, di fronte alla minaccia longobarda, riuscirono a scampare grazie all'azione di Cremete, conte di Palazzo, e poi di Fulcherio. Due nomi che racchiudono, in poche lettere, un secolo e mezzo di conquiste, disfatte, eventi e vittorie. Storie che attendono solo di essere lette e raccontate, dalla Cattedrale alla basilica di Santa Maria della Croce, dall'ex Convento di San Domenico al Campo di Marte. Ripercorreremo le tappe delle vicende urbanistiche attraverso i suoi monumenti, le sue sculture e i suoi dipinti, per scoprire, passo dopo passo, che la sua ricchezza deriva anche dall'essere stata parte, tra il XV e il XIII secolo, dei domini di terraferma della Repubblica di Venezia, che l'ha resa un luogo dotato di palazzi storici affascinanti per le vicende e gli intrecci delle famiglie che li hanno abitati, e tuttora vi abitano. I cortili segreti e le eleganti architetture regalano scorci suggestivi e quel tono di signorilità che rendono Crema 'un salotto tutto da scoprire', una sorpresa continua. In ogni strada, a ogni angolo, il suo splendore si manifesta dal Torrazzo con il suo orologio, alla Chiesa della Santissima Trinità, passando per Palazzo Vimercati Sanseverino fino alla Porta Ombriano.

Il **Santuario di Santa Maria della Croce** colpirà per l'articolato e innovativo organismo a pianta centrale ideata ispirandosi ai canoni dell'architettura lombarda rinascimentale, interamente realizzato in cotto; l'**Oratorio di San Giovanni Battista**, vero gioiello della pittura cremasca seicentesca interamente decorate da dipinti murali del pittore Gian Giacomo Barbelli, saranno tra i protagonisti del nostro itinerario. Breve pausa per il pranzo libero al centro di Crema.



Nel pomeriggio, raggiungeremo l'isolata **Chiesa di Santa Maria in Bressanoro** (Crema-Bressanoro: km 15 ca.), una delle più antiche chiese del Cremonese, edificata tra il 1460 e il 1465



per volontà di Bianca Maria Visconti sul luogo di un precedente edificio sacro documentato fin dall'842. La costruzione, in mattoni, preannuncia soluzioni spaziali del Bramante: ha infatti pianta a croce greca e un corpo centrale quadrato su cui poggia la cupola, rivestita di un tiburio ottagonale. Nell'interno si ammirano fregi in cotto e due cicli di affreschi: il primo (episodi della vita di Gesù), alle pareti del corpo centrale, risale alla fine del '400; il secondo (episodi della vita della Madonna), nei bracci laterali, all'inizio del '600.

Al ritorno verso Brescia, faremo una passeggiata guidata nella vicina **Soncino** (Bressanoro-Soncino: km 18 ca.), sorta nella Pianura Padana, al centro della Lombardia, e al confine tra le province di Cremona, Brescia e Bergamo. Posta sulle rive del fiume Oglio, in una zona ricca di fontanili e risorgive, mantiene pressoché intatta la forma urbana di borgo franco e di roccaforte strategico-difensiva contrapposta alla bresciana Orzinuovi. Dopo essere stato a lungo coinvolta nelle contese comunali lombarde, nel 1329 passò sotto la giurisdizione viscontea e quindi sforzesca, con brevi parentesi veneziane. La **Rocca** di Soncino (visita in esterni) è una tipica fortezza, eretta nel 1473-75 su un castello preesistente e, per unità di concezione, è tra le più importanti della Lombardia. Il borgo è celebre anche per un'altra peculiarità: la **stampa ebraica**. L'attività tipografica venne iniziata nel 1483 da una famiglia ebraica originaria di Spira. La loro tipografia fu pioniera nella stampa di testi ebraici con caratteri mobili, raggiungendo un alto livello artistico e pubblicando circa 150 opere, tra cui la prima Bibbia Ebraica completa, nel 1488. La famiglia Soncino, che prese il nome dal borgo, lavorò per oltre sessant'anni in varie località italiane e a Costantinopoli.



Al termine delle visite rientro a Brescia (Soncino-Brescia: km 45 ca.). Cena libera. Pernottamento in hotel.

## sabato 18 aprile

Colazione in hotel. Alle ore 08.30 partenza con pullman privato per Gardone Riviera (km 40 ca.), in provincia di Brescia, sul Lago di Garda, dove visiteremo un monumento d'eccezione: il **Vittoriale degli Italiani**, un complesso di edifici, vie, piazze, un teatro all'aperto, giardini e corsi d'acqua eretto dal 1921 da Gabriele d'Annunzio con l'aiuto dell'architetto Gian Carlo Maroni, a memoria della "vita inimitabile" del poeta-soldato e delle imprese degli italiani durante la Prima Guerra Mondiale.

*«Ho trovato qui sul Garda una vecchia villa appartenuta al defunto dottor Thode. È piena di bei libri... Il giardino è dolce, con le sue pergole e le sue terrazze in declivio. E la luce calda mi fa sospirare verso quella di Roma. Rimarrò qui qualche mese, per licenziare finalmente il Notturmo»* scrive d'Annunzio alla moglie Maria in una lettera del febbraio del 1921, cioè pochi giorni dopo il suo arrivo a Gardone. Nelle intenzioni del poeta, il soggiorno gardesano sarebbe dovuto durare solo



poche settimane per completare la stesura del suo ultimo romanzo, mentre in realtà divenne la sua ultima e definitiva dimora. La vicenda ebbe inizio il 1° febbraio 1921, quando D'Annunzio affittò, per 600 lire mensili e per il termine di un anno, la villa di Cargnacco (contrada di Gardone Riviera) appartenuta a Henry Thode, l'illustre studioso d'arte che in prime nozze aveva sposato Daniela Senta von Bülow, figlia di Cosima Liszt. La villa era stata sequestrata dal

Governo italiano come risarcimento dei danni di guerra. Il Vittoriale finirà per raggiungere un'estensione di circa nove ettari di cui la **Prioria**, ovvero la casa di "Frate Gabriel priore", come amava definirsi, è il fulcro dell'intero complesso. Per garantirsi la tranquillità e il silenzio, acquisterà tra il 1921 e il 1935 i terreni limitrofi che ora costituiscono il parco del Vittoriale. L'immobile, da semplice casa colonica, verrà quindi trasformato grazie alla collaborazione dell'architetto Gian Carlo Maroni e di alcuni dei più famosi artisti dell'epoca: Guido Cadorin, Napoleone Martinuzzi, Guido Marussig, Pietro Chiesa, Renato Brozzi Mario Buccellati, Giacinto Bardetti e molti altri ancora.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio, sulla sponda occidentale del Lago di Garda, raggiungeremo l'affascinante **Salò**, una destinazione che incanta i visitatori per il suo centro storico curato, per le viste sul Lago, per la sua lunga storia, per la posizione: circondata da una cornice di colline e montagne maestose, Salò offre bellissimi panorami che si combinano con una serie di luoghi di notevole interesse culturale e storico. La storia di Salò testimonia l'evoluzione dell'area dalla sua origine fino ai giorni nostri. Le prime tracce della presenza umana nella zona risalgono all'era preistorica, ma fu durante il periodo romano che *Salodium* iniziò a guadagnare importanza come centro commerciale e di scambio.



Tuttavia, uno dei periodi più significativi nella storia della città fu il Medioevo, quando Salò capitale di un piccolo Stato federale di città che si affacciavano sul lago di Garda (la “*Magnifica Patria*”), che durò fino al 1797. La città divenne così un importante porto sul Lago e un centro amministrativo. Ma il capitolo sicuramente più discusso della storia di Salò si riconosce nella Repubblica Sociale Italiana (RSI), il governo fantoccio istituito sotto l’egida del regime fascista di Benito Mussolini. Durante gli ultimi anni della seconda guerra mondiale, Salò ospitò il governo della RSI e i suoi ufficiali. Oggi, Salò, tornata a essere una delle principali località turistiche dell’area, incanta i viaggiatori con la sua bellezza pittoresca, il suo centro storico affascinante e il lago scintillante che si estende di fronte alla città. Una passeggiata lungo le sue stradine acciottolate ci porterà attraverso piazze storiche e all’interno di un Duomo tanto splendido quanto inaspettato: dedicato a Santa Maria Annunziata, è uno degli edifici di culto più interessanti di tutta la Lombardia Rientro a Brescia. Cena libera. Pernottamento in hotel.

### domenica 19 aprile

Colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel. La mattina sarà dedicata alla mostra “*Liberty. L’arte dell’Italia moderna*”, ospitata in Palazzo Martinengo. La raffinata selezione di oltre cento



capolavori provenienti per lo più da collezioni private – quindi poco note al pubblico – e da importanti istituzioni museali, permetterà di porre in luce l’influenza che nuovi linguaggi e inedite sensibilità ebbero sulla pittura, sulla scultura, sulla grafica pubblicitaria, sulla moda, sulla fotografia, sulle arti applicate e perfino sul nascente mondo del cinema.

La diffusione di quello che fu definito “stile nuovo” o “stile floreale”, caratterizzato da forme sinuose ed eleganti linee serpentine ispirate al mondo naturale, tra acceso entusiasmo per la modernità, riscoperta di pratiche artigianali ed echi di ricerche europee, spinse i maestri italiani a interpretare le novità dell’arte internazionale con un approccio personale estremamente originale. La scelta delle opere che saranno esposte in Palazzo Martinengo terrà conto della partecipazione degli artisti alle grandi esposizioni tenutesi in Italia tra la fine del XIX e i primi due decenni del XX secolo: dalle prime Biennali di Venezia all’Esposizione Internazionale d’Arte Decorativa Moderna di Torino del 1902; dall’Esposizione Nazionale di Belle Arti di Milano del 1906 fino alla grande Esposizione Internazionale di Roma del 1911 che celebrava i cinquant’anni dall’Unità d’Italia. L’avvincente percorso espositivo, articolato in otto sezioni tematiche, ci farà incontrare Vittorio Matteo Corcos, Gaetano Previati, Plinio Nomellini, Ettore Tito, Amedeo Bocchi, Cesare Tallone e altri ancora, e le emozionanti sculture in bronzo e in marmo di Edoardo Rubino, Leonardo Bistolfi e Libero Andreotti. Sarà possibile comprendere il clima artistico e culturale dell’Italia Liberty grazie alla selezione degli elegantissimi abiti femminili realizzati negli atelier dei sarti più celebri; di coloratissimi manifesti (le *affiches*) che pubblicizzavano spettacoli teatrali, grandi magazzini di moda, liquori, giornali e località turistiche, disegnati da insigni illustratori come Carpanetto, Dudovich e Metlicovitz; e ancora le raffinatissime ceramiche artistiche dai decori ispirati alla natura figlie della geniale creatività del poliedrico Galileo Chini (<https://www.mostraliberty.com/>).

Pranzo libero.

Ore 15.00: trasferimento con pullman privato alla stazione di Verona Porta Nuova (km 70 ca.). Partenza con treno Frecciarossa 8525 delle ore 16.52, con posti prenotati in II classe; arrivo a Roma Termini alle ore 20.10.

**Programmazione culturale:** Giordana Buonamassa Stigliani  
**Visite didattiche:** Tommaso Giorgi per Crema, Bressanoro e Soncino;  
Annalisa Zini per Brescia

*Si avvertono i signori partecipanti che, dato l'anticipo con cui si provvede alla presentazione del tour, il programma e l'ordine delle visite potranno subire spostamenti e modifiche, ferma restando la loro attuazione*